



Cooperativa Sociale a.r.l.



Carta dei Servizi

INDICE DEI CONTENUTI

La Carta dei Servizi	pag. 03
Kaleidos Cooperativa Sociale: Presentazione e Mission	pag. 04
Servizi offerti	pag. 05
Centro Clinico-Psicodiagnostico	pag. 09
Le Nostre Comunità Educative	pag. 13
Costi	pag. 18
Contatti	pag. 19



La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è uno degli strumenti necessari per dare ai cittadini, agli utenti, ai familiari, agli operatori del pubblico e del privato sociale, a qualsiasi altro soggetto coinvolto nel processo di erogazione del servizio, un'informazione chiara su quali sono le attività delle Comunità Educative per Minori che gestisce la nostra cooperativa e quindi rendere trasparente la gestione delle stesse.

La Carta dei Servizi presenta il senso e le finalità delle nostre Comunità Educative per i Minori, ne declina gli obiettivi, esplicitando le metodologie di intervento e gli strumenti, stabilisce le responsabilità e i compiti degli operatori impegnati, descrive il servizio, offrendo informazioni utili su come accedervi, sulle modalità della sua erogazione e sui livelli minimi di qualità, efficacia ed efficienza garantiti.



KALEIDOS Cooperativa Sociale

Kaleidos nasce nel 2010 con l'obiettivo di fornire pronto intervento nei casi di disagio e pregiudizio infantile. Da sei anni offre servizi per la Tutela dei Minori e la cura della crisi familiare e svolge la propria attività con interventi socio-educativi e sanitari a favore dei minori e delle famiglie.

Gestisce due strutture comunitarie educative per minori, "L'isola che non c'è" sita a Castiglione a Casauria (PE) e "Artur" a Roio del Sangro (CH).

Mission

La Cooperativa Sociale Kaleidos opera con l'obiettivo di mettersi al servizio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie che versano in condizioni di disagio. La Mission è favorire azioni che prevedano il superamento dell'istituzionalizzazione dei minori a favore del loro diritto a vivere e crescere in una famiglia. Per tanto l'obiettivo è di promuovere un'organizzazione dell'intervento in cui tutte le istituzioni collaborino per ridurre il tempo di permanenza dei piccoli in Comunità. Consapevoli e motivati ad offrire ai nostri ospiti la possibilità di vedere tutelato il loro diritto a crescere in un nucleo familiare, come sancito dalla legge, si propongono i seguenti servizi.

SERVIZI OFFERTI



La Cooperativa Sociale “Kaleidos”, Servizio per la Tutela dei Minori e la Cura della Crisi Familiare svolge la propria attività con interventi socio-sanitari a favore dei minori vittime di grave trascuratezza/maltrattamento/abuso e per la cura della famiglia attraverso un Centro Psicodiagnostico – Terapeutico, le Comunità Educative.

Centro Psicodiagnostico - Terapeutico che svolge:

- Psicodiagnosi;
- Consulenza peritale tecnico-giuridica di parte, d'ufficio, penale o civile;
- Consulenza Psicologica;
- Psicoterapia;
- Lavoro di rete inter-istituzionale;
- Interventi psico-educativi a domicilio sia presso famiglie che scuole o altre strutture di accoglienza;
- Valutazione delle competenze genitoriali;
- Mediazione familiare;
- Terapia familiare;
- Spazio neutro e protetto
- Formazione e consulenza;
- Sensibilizzazione e animazione della comunità locale entro la quale opera, al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione e all'accoglienza di persone in stato di bisogno.

Le Comunità Educative “L’Isola che non c’è” e “Artur”, svolgono:

- Accoglienza minori a regime residenziale;
- Accoglienza minori a regime semi-residenziale;
- Accoglienza mamma-bambino.

Tipologie di Utenza

Si accolgono vari tipi di utenza:

- Minori provenienti dal Tribunale per i Minorenni aventi provvedimenti civili e/o penali. La Comunità “L’isola che non c’è” è iscritta all’Elenco Aperto del Centro Giustizia Minorile;
- Minori coinvolti in situazioni di disagio psico-relazionale o che gestiscono la propria esistenza in condizione di grave isolamento;
- Minori provenienti da un ambiente familiare con gravi difficoltà o carente di adeguate capacità genitoriali;
- Minori segnalati dal Tribunale per Minorenni;
- Minori provenienti da altre Comunità;
- Minori coinvolti in gruppi di pari a rischio;
- Minori stranieri non accompagnati.

Inserimento

Di norma segue provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria o procedimenti di allontanamento urgente disposto dall’Autorità locale in base all’art. Ex 403.c.c. In assenza/attesa di un decreto del Tribunale per Minori, l’accoglienza del minore può avvenire anche tramite richiesta diretta del servizio sociale inviante e con il consenso della famiglia.

La comunità, in accordo con il servizio sociale si rende disponibile ad organizzare un incontro di conoscenza con il minore, per visitare la struttura e le persone che ci abitano per creare una familiarità all’ambiente in cui sarà introdotto. In seguito all’ingresso è previsto un periodo di osservazione svolto dall’equipe

educativa che, a seconda dei casi, potrà variare dai 30 ai 60 giorni, per valutare gli aspetti comportamentali, relazionali e affettivi espressi dal minore e poter definire al meglio un PEI.

Entro 30 giorni dall'ingresso del minore il servizio inviante elaborerà, in collaborazione con l'equipe educativa, un progetto preliminare che comprenda:

- Gli obiettivi del lavoro con la famiglia di origine e/o con la famiglia affidatari/ adottiva per quanto riguarda le autonomie e gli eventuali incontri o contatti telefonici;
- Gli obiettivi del lavoro educativo con il minore all'interno della comunità;
- Una proposta di percorso scolastico/lavorativo;
- Il lavoro di rete con il territorio (scuola, associazioni di volontariato, attività sportive e artistiche)
- Dove previsti incontri con psicologo di riferimento ed equipe multidisciplinare;
- Modalità e tempi di verifica del progetto.

Lo scopo della progettazione condivisa è rendere intenzionale e coerente il lavoro delle istituzioni con diverso mandato al fine di promuovere un benessere armonioso del minore.

Contestualmente l'equipe educativa definisce il PEI, collegato e integrato al progetto quadro proposto dall'ente inviante. La modalità di presa in carico di un minore prevede l'elaborazione di un progetto condiviso tra equipe educativa, il servizio sociale inviante e, in alcuni casi, altri servizi specialistici, e/o le famiglie.

Al momento della presentazione del caso da parte dei servizi sociali vengono forniti all'equipe educativa i seguenti documenti:

- Relazione storico familiare e sul minore
- Situazione giuridica (decreto e motivazioni dell'inserimento)
- Relazione psicologica, laddove presente
- Situazione sanitaria
- Relazione sul minore.

II PEI

- Dati generali del minore.
- Problematiche e difficoltà presentate dal minore.
- Obiettivi educativi concordati nel progetto quadro e in linea con gli specifici bisogni del minore.
- Strumenti, metodi e risorse del progetto.
- Tempi di realizzazione.
- Modalità di verifica.

Nel periodo di permanenza in comunità, si condividerà con il minore il progetto elaborato per le sue esigenze e si accoglieranno le eventuali integrazioni.

La prima verifica del PEI sarà svolta dal gruppo di lavoro e dal servizio inviante dopo 2 mesi dalla sua stesura e il successivo monitoraggio degli obiettivi avverrà ogni 3 mesi o in caso di necessità con una maggiore frequenza.

Nei casi in cui stabilito, si possono strutturare incontri in modalità vigilata con la famiglia d' origine e le telefonate vengono monitorate in modalità vivavoce alla presenza di un educatore.



CENTRO CLINICO PSICODIAGNOSTICO TERAPEUTICO

Il Centro Clinico Psicodiagnostico - Terapeutico attua le attività clinico-sanitarie della Cooperativa e coordina il Settore di “Rilevazione e Analisi della Domanda”; il Settore di “Diagnosi, Terapia Infantile e Terapia Familiare”.

Inoltre il Centro clinico ha la funzione di curare i collegamenti e di pianificare le strategie d'intervento con tutte le istituzioni pubbliche e con i servizi presenti sul territorio.

Il Centro Clinico si articola in tre settori:

1. Settore di Rilevazione e Analisi della Domanda,
2. Settore di Diagnosi, Terapia infantile e Terapia familiare,
3. Settore di Terapia rivolta ad invii privati.

1. Settore di Rilevazione e Analisi della Domanda

È il settore di front office con il quale gli enti pubblici, le strutture private e tutti i cittadini possono entrare in contatto con Kaleidos.

Il settore è deputato ad effettuare la valutazione iniziale delle richieste che pervengono da parte del Tribunale per i Minorenni, dei Servizi Sociali dei comuni, degli uffici del Ministero di Giustizia, dei servizi A.S.L. (neuropsichiatria infantile, pediatria, consultori familiari, centri di salute mentale), delle agenzie scolastiche, degli uffici delle forze dell'ordine e del privato sociale.

Il centro, infatti, offre il proprio servizio anche a chiunque privato chieda una

consulenza.

Nello specifico effettua consulenze psicologiche e percorsi psicoterapici su individui in età evolutiva e non, a coppie e a famiglie su richiesta spontanea. L'attività clinica viene svolta anche nei casi dove è assente il pregiudizio infantile ma è presente un disagio psicologico. Essa viene effettuata da un'equipe professionale multidisciplinare al fine di rispondere al meglio alle molteplici richieste.

Il settore è coordinato da uno psicologo, che si occupa anche delle consulenze ai privati cittadini.

2. Settore di Diagnosi, Terapia Infantile e Terapia Familiare

Il settore "Diagnosi e Terapia Infantile" ha lo scopo di intervenire clinicamente sui bambini inseriti nella Comunità Educativa.

L'attività diagnostica e quella terapeutica prevedono l'attivazione di setting differenti:

■ LA PSICODIAGNOSI:

finalizzata a valutare la necessità di un trattamento individuale o l'inserimento in altri percorsi a valenza terapeutica per il minore; ha l'obiettivo di progettare un piano terapeutico individuale. La psico-diagnosi viene avviata al momento della presa in carico di ogni minore.

■ IL TRATTAMENTO TERAPEUTICO:

si configura come il trattamento vero e proprio. Sia il setting che la cadenza e il tipo di trattamento è variabile. Ciò per meglio rispondere alle esigenze di ciascun minore.

Sono previsti colloqui periodici con i famigliari di restituzione sull'andamento del percorso individuale del minore; tali incontri hanno la funzione di mantenere, laddove sia possibile, l'alleanza terapeutica con la famiglia del minore così preziosa rispetto alla stabilità e all'efficacia dello stesso trattamento;

■ IL SETTORE DI “TERAPIA FAMILIARE”

effettua il lavoro con le famiglie. Esso è parte integrante della tutela del minore in quanto mira ad individuare e modificare le dinamiche relazionali disfunzionali che creano pregiudizio e sofferenza nel minore oltre al malessere dell'intera famiglia.

L'obiettivo dell'intervento familiare, psicodiagnostico prima e terapeutico dopo, è quello di rimuovere le dinamiche relazionali disfunzionali al fine di restituire al minore il suo contesto privilegiato, laddove ciò sia possibile, tenuto conto che questo è il luogo più adeguato dove crescere.

Il progetto di intervento sulla famiglia viene sempre condiviso con tutti gli operatori coinvolti nel caso, sia con gli operatori istituzionali, come il servizio sociale territoriale, sia con gli operatori degli altri settori della cooperativa. Tale peculiare strategia è dettata dalle particolari situazioni familiari con cui operiamo, che possono essere definite multi-problematiche.

Questo metodo può neutralizzare i tentativi di manipolazione e triangolazione che la famiglia mette in atto, restituendo quell'immagine di unità e trasparenza che è in grado di rendere collaborativa una famiglia in un contesto di terapia coatta.

Tale strategia inoltre, permette di evitare interventi paralleli e discordanti, accanimenti terapeutici e sovrapposizioni degli interventi e favorisce il rispetto dei ruoli degli operatori e delle funzioni di ogni servizio, tenendo conto anche dell'inevitabilità delle istanze giuridiche che questi casi spesso comportano.

Il lavoro del settore prevede interventi di tipo coatto. Tuttavia conserva la possibilità di accogliere anche richieste spontanee di privati cittadini.

3. Settore di Terapia rivolta ad Invii Privati

Tale settore rivolge i propri servizi di consulenza psicologica e di trattamenti psicoterapici a tutti gli invii che afferiscano al Centro Clinico su istanze spontanee.

Per tale casistica di prassi al momento della richiesta vi è l'assegnazione di uno

psicologo e si procede alla definizione di un primo incontro preliminare volto ad inquadrare la problematica psicologica portata dalla persona e ad elaborare di conseguenza un percorso terapeutico volto al superamento in tempi brevi del disagio.

Le sedute di norma hanno cadenza settimanale o quindicinale. Lo staff di psicologici si riunisce mensilmente per sedute di supervisione con uno psicoterapeuta-supervisore.

Tali incontri hanno l'obiettivo di rendere maggiormente incisivi gli interventi in modo tale da aumentare efficacia ed efficienza in termini di risultati attesi. Tale modalità permette un contenimento della tempistica con un relativo abbassamento dei costi.

Tutto ciò al fine di promuovere sul territorio una maggiore accessibilità a percorsi ed interventi psicologici con costi e modalità sostenibili.





LE NOSTRE COMUNITÀ EDUCATIVE

Le Comunità educative **“L’isola che non c’è”** e **“Artur”** accolgono minori provenienti da situazioni di disagio familiare per i quali il Tribunale per i Minorenni ne dispone il collocamento temporaneo in idonea struttura.

In assenza di disposizione del Giudice, per situazioni particolari, l’inserimento può avvenire anche su richiesta del Servizio Sociale competente e/o degli esercenti la patria potestà.

Relativamente ai Minori stranieri non accompagnati, l’inserimento può essere richiesto anche dalle Forze dell’Ordine che rintracciano il minore sul territorio, privo di figure genitoriali.

L’intervento di tutela del minore non si limita alla protezione immediata attraverso il suo inserimento in una comunità, ma si apre alla prospettiva del suo futuro in una visione progettuale al fine di offrire possibilità concrete e alla pari di qualsiasi altro.

La nostra équipe acquisisce le sembianze di un genitore attento ai bisogni, alle necessità e ai desideri del figlio e si spinge oltre qualsiasi possibilità per offrire una prospettiva di vita, fornendo risorse e occasioni troppo spesso considerate inconcepibili per un minore che finisce suo malgrado in una Comunità. Il progetto di ogni piccolo nostro ospite si sviluppa in accordo e in sinergia con l’assistente sociale del Servizio inviante, la quale è aggiornata con relazioni mensili.

Il nostro compito è svolto pur sempre nella piena consapevolezza di non poter mai sostituire l’attenzione, la cura e l’amore di una coppia genitoriale, nonostante l’impegno. Da qui la considerazione della comunità come luogo di transito per il

minore, in cui privilegiamo la dimensione della temporaneità dell'accoglimento. Vale a dire di considerare l'allontanamento da casa non come un intervento conclusivo, ma come avvio di un processo di intervento sul minore e la sua famiglia.

Le nostre Comunità Educative accolgono minori di età compresa tra 0 e 18 anni, divisi in unità operative distinte in base all'età e al progetto di intervento e sono strutturate in quattro settori: medico, scolastico, igienico, familiare.

Le singole unità sono gestite da un'equipe psicopedagogica composta da educatori professionali, psicologi e altre figure che hanno funzione di accudimento e sorveglianza.

L'Equipe psico-socio-educativa si riunisce settimanalmente per l'aggiornamento sui casi, la verifica dell'andamento interno e la programmazione delle attività. Inoltre effettua supervisioni mensili.

Il lavoro nelle comunità è altamente specializzato, nel senso dell'elaborazione del trauma e del sostegno ai minori nei momenti difficili del percorso terapeutico, per questo richiede uno staff di operatori, una formazione permanente ed una supervisione costante, anche rispetto ai vissuti emotivi degli educatori e alle dinamiche in atto tra loro. Per i minori accolti, l'intervento è sottoposto al costante raccordo con l'équipe psico- socio-educativa della comunità, non solo attraverso le riunioni settimanali, ma anche attraverso gli incontri di micro-équipe, i quali vengono effettuati con una cadenza mensile o bimestrale.

La soluzione abitativa delle Comunità ha le caratteristiche di civile abitazione; gli spazi sono studiati in modo da riprodurre un ambiente familiare e per rispondere alle esigenze dei minori. La collocazione della residenza favorisce il rapporto e l'integrazione nel contesto sociale attraverso contatti con le varie agenzie istituzionali del territorio.

Le modalità di accesso alla Comunità sono tali da garantire la protezione dei minori da eventuali comportamenti intrusivi o violenti. A ciascun minore è affidato un educatore che lo sostiene nell'elaborazione dell'inserimento in Comunità, nella ricostruzione della sua storia, nella relazione con i genitori durante le visite e i contatti telefonici ed in tutti i momenti significativi del suo percorso educativo-terapeutico.

Per ciascun minore si cercherà di costruire una rete sociale, i cui nodi sono

rappresentati dai servizi specialistici, da quelli scolastici ed extra-scolastici, che comunicando costantemente tra loro restituiscono al bambino un'immagine di sé unitaria ed integrata.

La comunità fa riferimento a due diversi livelli di lettura di realtà:

- quello che prende in considerazione il minore,
- quello che prende in considerazione la famiglia dei minori accolti.

■ TRATTAMENTO DEL MINORE:

La comunità opera per garantire la protezione del minore e un contesto capace di facilitargli l'elaborazione dei vissuti legati all'allontanamento e alle traumatizzazioni intrafamiliari, nonché effettuare un'osservazione accurata del bambino dal punto di vista psicofisico. Tutto ciò è realizzato all'interno di un assetto relazionale in grado di far sperimentare al bambino un accudimento amorevole e una possibilità di abbandonarsi con fiducia alle cure di adulti responsabili.

Estrema cura è posta nell'istaurare un clima affettivo capace di risarcire emotivamente e materialmente il minore dalle privazioni subite.

■ TRATTAMENTO DELLA FAMIGLIA:

Nei casi di grave trascuratezza, maltrattamento e abuso intrafamiliare all'infanzia, l'intervento è volto alla restituzione alla famiglia della capacità di accudimento del minore e delle competenze educative.

In caso di prognosi positiva delle valutazioni delle competenze genitoriali, l'educatore esplicherà le sue diverse funzioni di sostegno alla riassunzione di tali competenze anche attraverso interventi domiciliari nel contesto di appartenenza.

L'esperienza professionale nel campo ci spinge a ribadire con forza la necessità che i provvedimenti protettivi a favore dei minori siano tempestivi e che ne vada garantita la provvisorietà, al fine di connotarli quali fasi temporanee di un processo che porti a restituire al minore stesso un ambiente adeguato che si curi del suo sviluppo psicofisico. Oltre ai minori, destinatari dell'intervento della comunità saranno naturalmente anche le loro famiglie.

Le nostre Comunità educative possiedono i requisiti strutturali e organizzativi fissati dalla Regione Abruzzo ed operano in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti.

Regime semiresidenziale

Le nostre Comunità offrono, se necessario, anche un servizio di accoglimento a regime semi-residenziale.

Il regime semi-residenziale ha la funzione principale di lavorare sulla sintomatologia specifica del minore offrendogli un ambiente con caratteristiche terapeutiche, operando anche sul cambiamento della famiglia e sulle sue dinamiche interattive disfunzionali interne e con le istituzioni.

È nostra convinzione, infatti, che per poter rendere reale il superamento dei sintomi psicopatologici del minore, bisogna considerare questi sintomi non come manifestazione di un malessere individuale, ma come espressione di un malessere proprio del suo contesto di appartenenza.

Cambiando il contesto cambieranno anche le risposte sintomatiche del minore.

■ OBIETTIVI

Obiettivo principale dell'intervento è quello di cambiare le dinamiche psicologiche che sostanziano e mantengono la problematicità delle condotte, in modo che il minore possa vivere nel suo contesto senza subire un allontanamento dal suo nucleo d'origine. L'intervento si propone il superamento della psicopatologia infantile.

Durante la permanenza presso la nostra struttura, il minore sarà condotto a cambiare i propri comportamenti inadeguati attraverso esperienze emotive correttive sia all'interno della comunità stessa, sia svolgendo attività nel territorio che lo portino ad avere nuove e positive esperienze, cambiando le proprie modalità relazionali inadeguate.

Le esperienze emotive correttive lo indurranno a non avere più risposte sintomatiche inadeguate, imparerà ad esprimersi in maniera più evoluta ed appropriata.

Il punto chiave dell'intervento è rappresentato dal lavoro sinergico svolto con il Centro Clinico e Psicodiagnostico, intervenendo, in questo modo, non solo sul minore ma su quanti si occupano di lui, in modo da promuovere cambiamenti sull'intero sistema.

Modalità di Inserimento

L'accoglimento nelle Comunità educative "L'Isola che non c'è" e "Artur" avviene con le seguenti modalità:

- Richiesta da parte del Servizio Sociale e/o dell'Autorità Giudiziaria;
Tale richiesta può avvenire preliminarmente per via telefonica. Successivamente è necessaria la formalizzazione della richiesta via pec o mail;
- Presentazione del caso all'équipe della Comunità (con relazione di sintesi sulla situazione).
- Inserimento del minore e raccolta della documentazione (relazioni, decreto del Tribunale dei Minori, valutazione psicologica e quant'altro ritenuto rilevante ai fini dell'esecuzione dell'intervento).
- Conoscenza, dove possibile, del nucleo familiare d'origine.

L'accesso al Centro psicologico-diagnostico avviene per via diretta per gli ospiti della Comunità e delle loro famiglie. Il Centro risponde alle eventuali richieste da parte dei Servizi Sociali e dell'Autorità competente e si impegna alla collaborazione e all'interazione continua con tutti i Servizi del territorio che ruotano attorno al caso.

E' possibile, inoltre, accedere al Centro a chiunque faccia esplicita richiesta di usufruire privatamente dei servizi erogati dal Centro Clinico-psicodiagnostico e terapeutico.



COSTI

■ CENTRO CLINICO E PSICODIAGNOSTICO-TERAPEUTICO

I servizi offerti dal centro clinico-psicodiagnostico e terapeutico sono erogati a titolo gratuito per i percorsi psicologici rivolti agli ospiti delle nostre Comunità educative.

Per gli accessi di privati, si effettuano percorsi a costi calmierati.

■ COMUNITÀ EDUCATIVE

La retta giornaliera a carico del comune di residenza del minore accolto in comunità a regime residenziale è di euro 82,00 +5% iva per giorno presenza. La retta giornaliera a carico del comune di residenza del minore accolto in comunità a regime semiresidenziale è di euro 45,00 +5% iva per giorno presenza.

Le comunità ospitano, inoltre, coppie mamma-bambino con retta di € 82,00 + 5%IVA per giorno presenza; le madri usufruiscono della riduzione della retta, corrispondente ad un costo giornaliero di € 45,00 + 5% IVA.

Per l'accoglienza verrà richiesto il pagamento della retta per il giorno di ingresso e per i giorni di permanenza, mentre il giorno di dimissione dell'utente, non viene fatturato.

■ VARIAZIONE DELLA RETTA

Si specifica che in caso di ricovero ospedaliero, la retta potrebbe subire un incremento, che sarà relativo esclusivamente ai giorni di ricovero del minore. Tale incremento della retta è dettato dalle esigenze di assistenza continuativa e talvolta esclusiva, spesso richiesta dal reparto ospedaliero.



CONTATTI

KALEIDOS Società Cooperativa Sociale a.r.l.

Sede legale: via Nino Sospiri, 7 - Pescara (PE)

Partita IVA: 01781100681

Sito: <http://www.cooperativakaleidos.it>

E-mail: info@cooperativakaleidos.it

PEC: cooperativakaleidos@pec.it

Informazioni Generali:

Cell. 391 467 0454

Centro Psicodiagnostico-Terapeutico:

Cell. 391 467 0454

Comunità Educative:

“L’Isola che non c’è”

Via Regina Margherita, 4/A, Castiglione a Casauria (PE)

Cell. 392 455 3617

“Artur”

Via Colle dei Soldati, 1, Roio del Sangro (CH)

Cell. 351 688 0742